



IL CALITRANO

periodico quadrimestrale di ambiente, dialetto, storia e tradizioni

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB - Firenze 1

ANNO XXXII - NUMERO 50 (nuova serie)

MAGGIO-AGOSTO 2012



CENTRO STUDI CALITRANI
Via Pietro Nenni, 1 - 83045 Calitri (AV)
www.ilcalitrano.it

La figura dell'On. Salvatore Scoca attraverso la lettura degli atti della Assemblea Costituente

di Roberto Innocenti Torelli e Claudio Mazzoccoli

La figura dell'On. Salvatore Scoca, anche se ancora non ben conosciuta dalla opinione pubblica, dovrebbe invece, a nostro modo di vedere, meritare una importanza superiore. Non certo per sminuire il valore di altri Costrituenti, ma perché grazie al suo impegno ed alla sua tenacia, durante i Lavori della seduta del 23 Maggio 1947, Presidente l'On. Terracini, venne approvato l'Articolo 53, che la Costituzione pone a base del Sistema Tributario della Repubblica.

L'innegabile merito dell'On. Salvatore Scoca, navigato ed esperto personaggio politico (all'epoca aveva 53 anni ed era reduce dalla esperienza di Sottosegretario alle Finanze del Governo De Gasperi dal 17 Luglio 1946 al 18 Ottobre 1946¹), è quello di aver collaborato in modo deciso a delineare nel modo più ampio, attraverso le relazioni condotte in Assemblea Costituente, come interpretare i bisogni della Nazione, traguardando gli anni a venire. Seguendo uno dei passi della Seduta della Assemblea Costituente del 23/05/1947, leggiamo (On. Scoca. Ass. Costituente, 23/05/1947) *"...Non è questo il momento più opportuno per attuarla, ma credo necessario che si inserisca nella nostra Costituzione, in luogo del principio enunciato dall'articolo 25 del vecchio Statuto, un principio informato a un criterio più democratico, più aderente alla coscienza della solidarietà sociale e più conforme alla evoluzione delle legislazioni più progredite..."*.

L'Italia, in quel 1947 era quella che usciva, da appena due anni, dal dramma della seconda guerra mondiale. Dovunque si voltasse lo sguardo si vedevano macerie. Miseria, fame, analfabetismo determinavano urgenze che i Costituenti ben comprendevano. Quello che i Padri Costituenti descrivevano era il sogno che i posteri avrebbero dovuto realizzare attraverso la passione, l'impegno, la laboriosità, l'onestà. Ben conoscevano i nostri Padri Costituenti i principi di **Equità, Solidarietà e Progressività**. I primi due elementi emergono come caratterizzanti l'intero disegno costituzionale, mentre il terzo è stato posto a suggello del cuore economico del



paese (il Sistema Tributario), in modo da assicurare allo Stato i mezzi per fare fronte agli impegni economici derivanti dagli altri articoli, che ne delineano la struttura ed i suoi doveri al servizio della Persona. In questa architrate che vede la Persona al centro e lo Stato al Servizio di questa (e non il contrario come accade purtroppo oggi...) si inquadrano i principi informativi della tassazione. Essi, pertanto, costituiscono i cardini del nostro Sistema Costituzionale, una conquista fondamentale recepita dall'Articolo 53 della nostra Carta, laddove si afferma che *"Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività"*.

Tale impostazione, ci piace ricordarlo, andava a mutare profondamente, nella sostanza, il sistema messo in atto dallo Statuto Albertino la cui attuazione aveva dato vita ad un'evidente sperequazione in favore della *"tassazione indiretta che colpiva in misura insostenibile le classi più povere..."*.

Salvatore Scoca, come relatore per gli articoli aggiuntivi in ambito tributario, rispondendo alle obiezioni dei colleghi

della *"Commissione de Settantacinque"*, quella che aveva il compito di redigere effettivamente la Carta Costituzionale, delinea i due fondamentali elementi che dovranno poi entrare a fare parte dell'enunciato finale dell'Articolo 53².

1. La Capacità Contributiva Effettiva come base della imposizione
2. La Progressività come base del calcolo delle imposte

La prima caratteristica è la Capacità Contributiva Effettiva.

Per il primo punto, ecco come si esprime il relatore (On. Scoca. Ass. Costituente, 23/05/1947) *"...Non si può negare che il cittadino, prima di essere chiamato a corrispondere una quota parte della sua ricchezza allo Stato, per la soddisfazione dei bisogni pubblici, deve soddisfare i bisogni elementari di vita suoi propri e di coloro ai quali, per obbligo morale e giuridico, deve provvedere"*. Riteniamo che questa definizione, ad oggi non rispettata dall'attuale sistema tributario, rappresenti un elemento fondamentale per uno stato il cui compito primario è lo Sviluppo della persona. Dal principio della necessità della deduzione nell'effettivo importo delle spese necessarie alla vita ed al sostegno della Persona e delle persone comunque a suo carico, posto a base della determinazione della Capacità Contributiva Effettiva, vengono poi derivati da Scoca due importanti obblighi per il legislatore, anche questi, evidentemente, disattesi dal sistema tributario attuale.

Il primo: *"Da ciò discende la necessità della esclusione dei redditi minimi dalla imposizione; minimi che lo Stato ha interesse a tenere sufficientemente elevati, per consentire il miglioramento delle condizioni di vita delle classi meno abbienti, che contribuisce al miglioramento morale e fisico delle stesse ed in definitiva anche all'aumento della loro capacità produttiva"*.

Il secondo: *"Da ciò discende pure che debbono essere tenuti in opportuna considerazione i carichi di famiglia del contribuente"*.

La conclusione è poi molto importante: *“Sono, questi, aspetti caratteristici di quella capacità contributiva, che la formulazione concordata dell’articolo aggiuntivo pone a base della imposizione...”*.

La seconda caratteristica è la Progressività.

(On. Scoca. Ass. Costituente, 23/05/1947) *“... se poi consideriamo che più dei tributi diretti rendono i tributi indiretti e questi attuano una progressione a rovescio, in quanto, essendo stabiliti prevalentemente sui consumi, gravano maggiormente sulle classi meno abbienti, si vede come in effetti la distribuzione del carico tributario avvenga non già in senso progressivo e neppure proporzionale, ma in senso regressivo. Il che costituisce una grave ingiustizia sociale, che va eliminata, con una meditata e seria riforma tributaria.”*

È francamente difficile non vedere, in queste parole, la realtà dell’Italia dei nostri giorni, che necessita finalmente del rinnovamento del “patto fiscale”, che avvenga stavolta effettivamente nel segno della Costituzione, a differenza di quanto accadde nel 1973, quando un altro patto condusse al sistema attuale. Fondamentale è dunque riscoprire il senso di democrazia, di solidarietà e di equità che vengono ripetuti a più riprese negli atti della Costituente, ma che risuonano nel verbale del 23/05/1947 come i veri principi che devono ispirare il Sistema Tributario. Indubbio è che il disegno della Costituzione Italiana richiedeva siffatte caratteristiche al suo cuore economico. La relazione di Scoca prosegue con altre importantissime considerazioni puntualmente espresse: (On. Scoca. Ass. Costituente, 23/05/1947) *“La regola della progressività deve essere effettivamente operante; e perciò nella primitiva formulazione dell’articolo aggiuntivo da me proposto avevo detto che il concorso di tutti alle spese pubbliche deve avvenire in modo che l’onere tributario complessivo gravante su ciascuno risulti informato al criterio della progressività. Ciò significa che la progressione applicata ai tributi sul reddito globale o sul patrimonio dev’esser tale da correggere le iniquità derivanti dagli altri tributi, ed in particolare da quelli sui consumi.”*

Quello che oggi preoccupa ancor più è vedere che, anziché progredire, lo stato della nazione è andato regredendo. Per capire la gravità della situazione, è sufficiente confrontare la realtà di oggi, in cui lo Stato Sociale e principi come la Solidarietà vengono messi in discussione dai profeti del liberismo più sfrenato, con

quanto nel settembre del 1900 Giolitti affermò *“...il paese, dice l’On. Sonnino, è ammalato politicamente e moralmente, ed è vero; ma la causa più grave di tale malattia è il fatto che le classi dirigenti spensero enormi somme a beneficio proprio quasi esclusivo e vi fecero fronte con imposte, il peso delle quali cade in gran parte sulle classi più povere; noi abbiamo un gran numero di imposte sulla miseria: il sale, il lotto, la tassa sul grano, sul petrolio, il dazio sul consumo, ecc. ... NON NE ABBIAMO UNA SOLA che colpisca esclusivamente la ricchezza vera; perfino le tasse sugli affari e le tasse giudiziarie sono progressive a rovescio; quando nel 1893, per stringenti necessità finanziarie, io doveti chiedere alle classi più ricche un lieve sacrificio, sorse da una parte delle medesime una ribellione assai più efficace contro il governo che quella dei poveri contadini siciliani, e l’On. Sonnino, andato al governo dopo di me, dovette provvedere alle finanze RIALZANDO ancora il prezzo del sale e il dazio sui cereali. Io deploro quanti altri mai la lotta di classe; ma, siamo giusti: chi l’ha iniziata?”*

APPENDICI

1. Presentazione della Associazione

La Associazione ARTICOLO 53 nasce alcuni anni fa come iniziativa libera e spontanea di personaggi della Società Civile che hanno deciso di dedicare il loro impegno a sostegno della battaglia per un FISCO EQUO, SOLIDALE e COSTITUZIONALE. Non ha pertanto alcun carattere politico e non riceve alcun finanziamento o sovvenzione.

Il nostro impegno parte dallo Studio della Costituzione, dalla Analisi dei verbali della Assemblea Costituente e dalla verifica puntuale della mancata attuazione del dettato Costituzionale in tutte le forme nel quale il Sistema Tributario è stato gestito dalla classe politica a partire dal 1973 in poi.

Il tavolo di studio, frutto della faticosa collaborazione degli aderenti, ha condotto a documenti, alcuni dei quali in fase di pubblicazione su questo nuovo sito, ha condotto a Libri (FISCO: La Costituzione Tradita, del 2008), a Collaborazioni con altri autori per contributi a Libri, a discussioni con le Forze Politiche e, ultimo in ordine di tempo, ma non certo atto conclusivo, il Convegno FISCO, EVASIONE FISCALE e DEBITO PUBBLICO: Torniamo alla Costituzione, tenuto a Firenze il 26 Febbraio 2011 e che ha visto riuniti i membri della nostra Associazione e della Associazione ARDep

(Associazione per la Riduzione del Debito Pubblico).

L’impegno precipuo della Associazione è quello di Difendere la Costituzione attraverso la sua Attuazione. Se infatti il Dettato Costituzionale non viene attuato, come oggi accade per tanti articoli, resta SEME SENZA FRUTTO. Una nazione che si sviluppa senza seguire la propria costituzione, finisce per trovarsi nella situazione di trovarsi regolata da una “costituzione materiale” che diverge in tutto o in parte da quella Naturale del 1947, promulgata il 1° gennaio 1948.

Produrre la fine della vera ed unica Costituzione Italiana, quella del 1948 (pur senza un atto formale, ma per continuo svuotamento ed allontanamento) è la operazione in cui sembra impegnata la gran parte della classe politica del nostro paese da decenni.

La opinione pubblica, distolta dalle ansie legate alla vita di ogni giorno e dai casi che i media propongono, non riesce ancora a distinguere la deriva anticostituzionale in corso, né percepisce il pericolo che incombe sullo stato sociale e sugli equilibri che mantengono unito, solidale e... “Italiano” il nostro paese.

La Costituzione della Repubblica Italiana, fondamentale per il mantenimento e lo sviluppo della Unità nazionale ha, sin dalla sua promulgazione, il cuore economico nell’Articolo 53.

Rarissimo caso, se non unico al mondo, la Costituzione Italiana, ha dato indicazioni precise su come costruire il Sistema Tributario. Non solo... Nel 1971 una legge Delega, la 825/71 chiarì, ad opera stavolta del Legislatore (composto per buona parte da Padri Costituenti...), il modo in cui costruire un SISTEMA TRIBUTARIO NEL SOLCO DEL DETTATO COSTITUZIONALE.

Nel 1973, anziché far seguire i soli decreti attuativi della legge delega 825/71, fu varata la legge 600/73, alla base del fallimentare Sistema Tributario attuale... Dunque, nel 1973, avvenne qualcosa che possiamo oggi politicamente definire un TRADIMENTO DELLA COSTITUZIONE.

Nel 2012, a 64 anni dalla promulgazione della Carta Costituzionale, purtroppo siamo costretti a denunciare che l’Articolo 53 non è ancora attuato. Con esso, tutti gli articoli che si ispirano allo sviluppo dell’individuo, alla formazione, alle famiglie, alla maternità, alla tutela dei diritti da parte dello Stato, sono messi in pericolo.

Serve un’opera capillare di INFORMAZIONE prima e di FORMAZIONE poi. E questo è l’impegno a cui ci sentiamo chiamati.

2. Dati Storici

Conclusioni

Confidiamo che questo excursus dell'opera dell'On. Salvatore Scoca, per quanto limitato alla sua partecipazione alla Assemblea Costituente, serva a rendere omaggio ad una figura certamente significativa per il nostro paese e di stimolo per quanti, come noi di Articolo 53, si battono quotidianamente affinché il disegno costituzionale venga attuato concretamente nel nostro Paese. È evidente infatti che, a più di sessanta anni dalla sua promulgazione, la Costituzione è ben lungi dall'essere stata attuata. Ne abbiamo purtroppo costantemente conferma.

Firenze, 29 Maggio 2012

Roberto Innocenti Torelli

Responsabile

Associazione Articolo 53
Salvatore Scoca - Meuccio Ruini

Ing. Claudio Mazzocchi

Membro della

Associazione Articolo 53
Salvatore Scoca - Meuccio Ruini

Associazione ARTICOLO 53

Il Presidente Roberto Innocenti Torelli

<http://sites.google.com/site/articolo53>
articolo53@gmail.com

NOTE

¹ Si veda nella Appendice: Dati Storici la Figura 1.

² Si veda nella Appendice: Dati Storici la Figura 2.

Arciconfraternita Immacolata Concezione

Calitri (Av)



PER POTER VEDERE
LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA
TRASMESSA IN STREAMING
DALLA CHIESA
IMMACOLATA CONCEZIONE DI CALITRI
COLLEGARSI AL SITO INTERNET
www.arciconfraternitacalitri.it
www.livestream.com/calitri_web_tv

LAUREA

Il 18 aprile 2012 presso la Seconda Università di Napoli Facoltà di medicina e chirurgia - Polo didattico ASL Avellino Grottaminarda, si è felicemente laureata la signorina

Enza METALLO



discutendo col chiar.mo professore Camillo Vittozzi la tesi "Disprassia congenita: aspetti neurobiologici ed emozionali".

La Redazione è vicina alla felicità dei genitori Franca e Giovanni, dell'amata sorella Rosa, e dei parenti tutti, ed augura alla novella dott.ssa ogni bene per il suo futuro professionale.



LUCCA APPASSIONATO DI TELEFONINI E INFORMATICA A 26 ANNI È UN CREATIVO DI LIVELLO MONDIALE
L'aspirante notaio ha fatto innamorare la Nokia
E' un mago della grafica per cellulari

Paolo Pacini
LUCCA

«IN FONDO è stato semplice. Ho solo dato sfogo alla mia creatività e alla passione per il disegno, il computer e i cellulari. E' iniziato tutto quasi per gioco con un piccolo sito Internet, poi quella chiamata della Nokia mi ha fatto capire che avevo davvero sfondato...». Siede Michele Cerreta, 26enne luccese, ex studente del liceo scientifico «Vallinieri», laureato in giurisprudenza, mentre indica il suo computer e il suo «sufficio», una semplice scrivania in camera. A sentirlo parlare sembra quasi facile inventarsi un lavoro come il suo, partendo da un «gioco», e diventare poi un fornitore ufficiale di tecnologia e applicazioni per un colosso mondiale come Nokia. Eppure ce l'ha fatta. Sotto il nome di «Pizzero», questo brillante ragazzo luccese ha infatti raggiunto sul suo sito web la bellezza di circa

20 milioni di «download» in ben 195 Paesi. Ma da buon luccese, sia pure con lontani natali a Biella, tiene i piedi per terra.

Che effetto fa sentirsi chiamare dalla Nokia per «migliorare» i loro smartphone?

«Beh, dà un certo brivido trovarsi a lavorare per questi big. Quando mi hanno contattato quasi non ci credevo. Si erano accorti che il mio sito www.pizzero.net con le "App" da me ideate raggiungeva i 3.000 download gratuiti al giorno».

Un boom che ricorda un po' la classica «azienda da garage» americana, tipo la Apple?

«Non esageriamo. Magari avessi quelle risorse per questi big, però sono partito così, all'americana e oggi me la cavo. Ma sono rimasto in casa con i miei genitori Luigi e Veronique e lavoro ancora in camera mia. Intanto proseguo la pratica presso un avvocato e un notaio. Poi vedremo».

Ma in tempi di crisi come questi non è facile incontrare storie di successo come la tua. Si guadagna bene?

«Non mi lamento, anche se posso definire le mie entrate come un discreto stipendio. Le mie «app» dal sito e dagli «app store» si

scaricano gratis, gli acquisti sono molto più limitati. Però è una gran bella soddisfazione. Poi ho anche clienti di spicco e marchi importanti sui quali sono tenuto alla riservatezza».

Ma che tipo di lavoro è esattamente il tuo?

«Diciamo che principalmente disegno icone, sfondi, temi per i cellulari. Ho iniziato con i Nokia, ma adesso ho anche ampliato il mio raggio d'azione anche ad applicazioni più complesse per Apple, Android, WindowsPhone e BlackBerry».

Perché piacciono così tanto le tue creazioni?

«Non lo so, forse perché alla creatività e alla fantasia si aggiunge una lettura agevole e pratica. Quella che è piaciuta di più l'hanno scaricata in 3 milioni sugli smartphone Nokia di tutto il mondo».

Quanto tempo lavori al giorno?

«Al computer circa quattro ore. Poi c'è lo studio. Voglio diventare avvocato e notaio...».

Sicuro?

«No. La tentazione di concentrarmi solo sulla telefonia è forte. Ma per ora mi tengo le porte aperte. Non si sa mai».

Ci piace segnalarvi questo giovane ingegnere dott. Michele Cerreta, figlio del nostro concittadino Luigi (benfigliuol) residenti a Lucca, riportando quanto scriveva «LA NAZIONE» di Lucca del gennaio 2012. Vi invitiamo inoltre a consultare il sito www.pizzero.net